



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIA

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“MANDRALISCA”

LICEO GINNASIO STATALE e I.P.S.S.E.O.A. - CEFALÙ
Via Maestro Vincenzo Pintorno 27 - e-mail: PAIS00200N@istruzione.it
Tel. 0921/421695 – Fax 0921/422998 – C.F.82000270825
www.iismandralisca.gov.it

Prot. n. 7976/D3

Cefalù, 29/10/2018

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d’Istituto
Al DSGA
All’Albo della scuola
Al Sito web

**ATTO di INDIRIZZO del Dirigente Scolastico
per la predisposizione del
PIANO TRIENNALE dell’OFFERTA FORMATIVA
ai sensi del comma 14.4 art. 1 Legge 107 del 2015
Triennio 2019/22**

IL DIRIGENTESCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l’autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza

VISTO il DPR 275/1999, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche

VISTO il D.lgs 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione”, di cui al DPR. n. 80/13;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015, “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ed delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

VISTO il D. Dip. 479 del 24 maggio 2017 sull’autonomia scolastica per il successo formativo

PREMESSO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

CONSIDERATO CHE Il Piano Triennale Dell’offerta Formativa, introdotto dalla L. 107/2015 :

- è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico ed è approvato dal Consiglio d’Istituto;
- l’obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- si basa su una **programmazione triennale**, rivedibile annualmente, che per quest’anno dovrà essere predisposta entro il 31 ottobre 2018 e realizzata a partite da settembre 2019 per il triennio 2019-22;

- è finalizzato al “*potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e all’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*” (comma 2 della legge 107/2015),
- si avvale degli ESITI dell’autovalutazione delle scuole eseguita attraverso il RAV;
- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- è trasparente e pubblico (c. 17 L.107)
- costituisce “uno strumento unitario di programmazione al fine di garantire a tutte le componenti della scuola la possibilità di partecipare alla sua elaborazione e agli alunni e alle famiglie una preventiva conoscenza dell’Offerta Formativa”;
- si avvantaggia di una visione a lungo termine, capace di legare coerentemente la mission dell’Istituto alle azioni programmate ed al loro controllo attraverso la definizione di PIANI di MIGLIORAMENTO (dpr n. 80/2013) e di precise azioni di programmazione e pianificazione (vedi ad es. l’indicazione del fabbisogno dei posti del personale docente ed ATA e di infrastrutture ed attrezzature materiali);
- verrà sottoposto ad una verifica esterna da parte dell’Ufficio Scolastico Regionale (controllo sul rispetto dei limiti dell’organico assegnato);

TENUTO CONTO

- delle Linee Guida per i Licei e per gli Istituti Professionali;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d’indirizzo fornite dal Consiglio d’Istituto nei precedenti anni scolastici;
- del curricolo verticale elaborato dai dipartimenti disciplinari;
- del Piano Annuale per l’Inclusione (PAI);
- del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD);

VISTO il PTOF d’ISTITUTO ed i connessi Piani di Miglioramento per il triennio 2016/19;

EMANA
IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO
al COLLEGIO dei DOCENTI
ai fini della redazione del PIANO dell’OFFERTA FORMATIVA
per il triennio 2019/22

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) è da intendersi come il documento con cui l’Istituzione dichiara all’esterno la propria identità.

Nell’elaborazione del PTOF l’Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a quanto condiviso e dichiarato nei Piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’immagine della scuola.

Il Piano si fonderà sui seguenti PRINCIPI :

- idea di scuola come comunità aperta al territorio, riflessiva e inclusiva;
- connotazione sperimentale, orientata alla ricerca/azione e all’ innovazione;
- responsabilità/corresponsabilità: assetto organizzativo interno caratterizzato da leadership diffusa, funzioni di coordinamento e spazi di autonomia decisionale, protagonismo degli studenti, interazione con famiglie e territorio
- trasparenza, intesa come capacità di rendere chiara e comprensibile l’azione professionale di tutti gli operatori scolastici
- coerenza tra esigenze dell’utenza, servizi offerti, valorizzazione delle risorse umane e disposizioni normative
- funzionalità dei servizi amministrativi alle esigenze formative e didattiche

- valutazione, autovalutazione e miglioramento continuo delle performance didattiche, amministrative e gestionali, in una logica di servizio
- rendicontazione sociale.

Il PIANO TRIENNALE dovrà essere:

- caratterizzato da FATTIBILITÀ. AMPIA CONDIVISIONE, APERTURA intesa come possibilità di ADEGUAMENTO IN ITINERE agli esiti delle azioni di AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE e MIGLIORAMENTO;
- progettato, pianificato e attuato in modo che se ne possa fare un bilancio trasparente alla fine del triennio (costante monitoraggio di ESITI e PROCESSI).

Sarà necessario:

PER L'AREA DIDATTICA

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto caratterizzante dei due indirizzi, Liceo Classico e IPSSEOA, con le rispettive specificità;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano sempre meglio alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli cui deve mirare ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione allo scopo di assicurare l'INCLUSIONE di tutti gli studenti;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione);
- predisporre il Piano Annuale per l'Inclusione e definire i criteri per l'individuazione delle figure di riferimento per la sua attuazione;
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- consolidare il ruolo dello sportello di ascolto psico-pedagogico e le altre iniziative volte a prevenire e fronteggiare particolari situazioni di disagio.
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- consolidare o aumentare la percentuale di alunni diplomati che continua con un percorso universitario;
- individuare strumenti per il monitoraggio degli alunni dopo il diploma, con riferimento al loro successo negli studi universitari e nell'inserimento lavorativo;
- proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze specifiche degli ambiti disciplinari ed alle dimensioni trasversali;
- potenziare delle occasioni di apprendimento in contesti "reali" (ambiti lavorativi, esperienze dirette sul campo, stage, collegamento scuola-mondo del lavoro e della ricerca, ...) e piena integrazione delle attività di ASL nel curricolo d'Istituto attraverso il raccordo tra esperienze su progetto-ASL-altre attività e attività ordinarie, anche in funzione di una chiara e condivisa valutazione degli apprendimenti che raccolga tutti gli elementi utili alla valutazione dello studente.
- mettere a sistema di strategie, strumenti ed attività didattico- formative funzionali al potenziamento delle competenze digitali;
- prendere in seria ed operativa considerazione **sperimentazioni ed innovazioni didattiche**, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- il **potenziamento del CLIL**, in quanto metodologia didattica indispensabile per confrontarsi con i sistemi educativi europei;

- Organizzare la valutazione degli apprendimenti entro criteri d'istituto trasparenti e condivisi, che favoriscano una valutazione complessiva, attenta alla valorizzazione del percorso di crescita di ogni studente attraverso l'elaborazione di prove comuni, esito di un confronto collegiale (dalla progettazione collegiale alle prove di verifica collegiali);
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e **valorizzazione delle buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- interagire con il territorio ed attuare interventi finalizzati alla valorizzazione del ruolo dell'istituto come punto di riferimento per lo sviluppo di politiche formative e di iniziative culturali

PER L'AREA GESTIONALE ed ORGANIZZATIVA

- integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- sviluppare la collaborazione interistituzionale e la partecipazione attraverso pratiche di rendicontazione pubblica (bilancio sociale: diffusione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti, in una dimensione di trasparenza, dialogo, condivisione promozione del miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza)
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Nella dimensione dell'autonomia, si conferma la volontà di:

- attivare **collaborazioni** con soggetti singoli e/o istituzionali;
- partecipare e attuare **accordi di rete** tra scuole;
- collaborare con gli Enti Locali, le associazioni culturali, sportive e ricreative presenti sul **territorio**; partecipare a progetti promossi **dall'Unione Europea e dal MIUR**;
- facilitare la partecipazione degli allievi a bandi di concorso e a **manifestazioni** professionalizzanti, sportive, artistiche e culturali.

Tutto questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il PIANO TRIENNALE, in quanto programma coerente e completo di organizzazione e gestione dell'Istituto, dovrà includere ed esplicitare:

- piano di miglioramento (c. 14 l.107) e l'individuazione degli obiettivi formativi prioritari (c.7 l. 107), sulla base degli ESITI del RAV e degli INDIRIZZI del D.S.;
- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale dei due indirizzi;

- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16) e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali;
- la definizione del "Piano di Sviluppo Europeo".

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- le modalità di rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Pertanto il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e culturali, terrà conto di quanto indicato nel predisporre il PTOF: **individuare** le aree per le funzioni strumentali; **adottare** iniziative per l'inclusione, l'integrazione e la differenziazione dei percorsi di tutti gli alunni/e con particolare riferimento agli alunni/e con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e portatori di bisogni educativi speciali; **proporre** attività per l'ampliamento delle attività formative prettamente curricolari ed extracurricolari; **approvare** il piano di formazione e aggiornamento per l'arricchimento delle competenze professionali; **sostenere** i processi di miglioramento attraverso il monitoraggio e l'osservazione dei processi.

Le Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio Docenti, i Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio che verranno indicati/concordati, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico.

Il presente Atto è acquisito agli ATTI della scuola, reso noto al Consiglio d'Istituto e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico
Dott. Francesco Di Majo

Delibera di cui al verbale del Collegio dei docenti del 29 ottobre 2018.